



Tennis a Bucarest Gaudenzi ko nella prima finale Atp

Non ce l'ha fatta nemmeno in Romania l'italiano Andrea Gaudenzi ad aggiudicarsi il primo torneo Atp della carriera dopo l'ultimo infortunio fisico. Nella finale del torneo di Bucarest (montepremi di 475mila dollari) che il faentino si era guadagnato senza perdere un set nei turni precedenti, ha prevalso l'australiano Richard Fromberg con il punteggio di 6-1, 7-6 (7/2).



Tennis, Gran Slam A Pete Sampras anche la Coppa '97

L'americano Pete Sampras, numero 1 del mondo, ha vinto la Coppa del Grande Slam (6 milioni di dollari di montepremi) battendo in finale e con relativa facilità l'australiano Patrick Rafter per 6-2, 6-4, 7-5. Il match si è disputato a Monaco di Baviera ed era atteso come la rivincita degli Us Open vinti dall'australiano, l'uomo che con oltre 228 kmh, detiene il record del servizio.

Pallavolo, europei femminili: l'Italia batte la Germania

L'Italia ha battuto la Germania 3-1 (15-10, 14-16, 16-14, 15-10) nella seconda partita del girone B degli Europei di pallavolo femminile di Brno. Pochi spettatori: appena 400. Azzurre a punteggio pieno (sabato la squadra di Julio Velasco aveva battuto 3-0 l'Ucraina). L'Italia torna in campo stasera (ore 20), contro le padrone di casa della Repubblica Ceca. Nel girone anche Romania e Croazia.

BASKET A1: Teamsystem batte Scavolini 84-70 in casa dei marchigiani. Wilkins e Myers mattatori da 25 pt

ROMA-TREVISO 51-68

Una sistemica Bologna boccia le velleità pesaresi

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati

KINDER VARESE	95	90
MABO CFM	63	68
PEPSI FONTANAFREDDA	74	63
POLTI VIOLA	89	96
POMPEA BENETTON	51	68
SCAVOLINI TEAMSISTEM	70	84
STEFANEL MASH JEANS	85	84

A1 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
BENETTON	4	2	2	0
TEAMSISTEM	4	2	2	0
KINDER	4	2	2	0
MASH JEANS	2	2	1	1
VARESE	2	2	1	1
PEPSI	2	2	1	1
VIOLA	2	2	1	1
CFM	2	2	1	1
STEFANEL	2	2	1	1
FONTANAFREDDA	2	2	1	1
SCAVOLINI	2	2	1	1
MABO	0	2	0	2
POLTI	0	2	0	2
POMPEA	0	2	0	2

A1 / Prossimo turno

(05/10/97)
BENETTON - KINDER
CFM - POMPEA
FONTANAFREDDA - MASH JEANS
MABO - STEFANEL
SCAVOLINI - PEPSI
TEAMSISTEM - POLTI
VARESE - VIOLA

A2 / Risultati

BINI SCANDONE	92	81
DINAMICA BARONIA	73	67
MONTANA B. SARDEGNA	97	75
NAPOLI CASETTI	94	92
SERAPIDE FABER	90	86
SICC GENERTEL	73	90
SNAI JUVECASERTA	67	65

A2 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
GENERTEL	4	2	2	0
SNAI	4	2	2	0
MONTANA	2	2	1	1
FABER	2	2	1	1
CASETTI	2	2	1	1
BARONIA	2	2	1	1
JUVECASERTA	2	2	1	1
SERAPIDE	2	2	1	1
DINAMICA	2	2	1	1
BINI	2	2	1	1
NAPOLI	2	2	1	1
B. SARDEGNA	2	2	1	1
SCANDONE	0	2	0	2
SICC	0	2	0	2

A2 / Prossimo turno

(05/10/97)
B. SARDEGNA - SNAI
BARONIA - BINI
CASETTI - MONTANA
DINAMICA - NAPOLI
FABER - GENERTEL
JUVECASERTA - SERAPIDE
SCANDONE - SICC

PESARO. Secondo Maurizio Mosca il basket è interessante solo negli ultimi dieci minuti (e il volley è uno sport per cretini). Mosca lavora a Mediaset ma in Rai l'hanno preso in parola, estendendo magnanimamente la diretta domenicale addirittura a un quarto d'ora. Peccato, perché ieri Bucci e Lauro si sono ritrovati a commentare una partita già morta, il cui omicidio era stato consumato a fine primo tempo. Che, di contro, pagava dazio a Nique proprio in difesa. Poi Myers ha abbinato la straordinaria marcatura su Esposito a una raffica di arcobaleni. E di fatto, con la complicità della guesconeria diligente di Rivers, ha chiuso le porte in faccia alla Scavolini. Di corsa, già al 10'. Sul 27-11.

C'erano ancora tre quarti di gara, a quel punto, per cambiare la storia di una partita indirizzata ma non chiusa. Sui destini di Pesaro, più del divario lampo, ha però potuto una rassegna indotta da tre flash biancoblu. Quando Vujosevic ha disposto i suoi a zona per limitare le penetrazioni di Wilkins, questi ha colpito da 3 punti (e di tabella!). Quando Moltoed ha rincorso Myers lungo il perimetro, stoffettando un Esposito già ferito, Royal Carlton è andato a prendersi una schiacciata in faccia al nuovo marcatore. Quando, infine, Bianchini ha innescato il primo giro di cambi - a 7' dal riposo - persino O'Sullivan (e Vidili, nel secondo tempo) hanno violato un'area avversaria sempre più larga, seduta, disponibile. A una settimana soltanto dalla battaglia con la piccola Rimini (dura, troppo dura) Bologna biancoblu ha dunque dimostrato che il miracolo è possibile.



Carlton Myers

Che, come in una moneta da 500 lire, la lega tra metalli più o meno preziosi si può fare. Che gli equilibri d'attacco (sola fonte di quelli difensivi: ieri 20 recuperi, 7 del solo Fucica) possono assestarsi con naturalezza. Senza che i panchinari di turno, consolati dal valore aggiunto della vittoria, perdano il sorriso.

Quanto a Pesaro, resta dov'era. Tra il dodicesimo e il quinto posto, nei pronostici. Con un lieve sbandamento verso la prima opzione se (come richiesto a gran voce dai 10mila del pubblico) non si prevede un giro di vite nel ramo stranieri. Fontaine non è un regista, né era facile sperare che lo diventasse proprio di fonte a Rivers. Il cubano Guibert - che pure in Grecia faceva 18 punti a partita - al momento sembra non essere neppure un giocatore.

Non di basket, almeno. Bloccati Esposito e Bonato, i due stranger dovevano essere la ciambella di salvataggio biancorossa. Pssssss.

Scavolini-Teamsystem 70-84 (22-38). Scavolini Pesaro: Esposito 12, Conti 8, Girolini ne, Buonaventuri 1, Moltoed 4, Bonato 5, Fontaine 19, Guarasci 4, Guibert 13, Maggioni 4. Allenatore Dule Vujosevic. Teamsystem Bologna Rivers 19, Attrui, Moretti, Fucica 10, Vidili 2, Myers 25, Galanda, Wilkins 25, O'Sullivan 3, Chiacig. Allenatore Valerio Bianchini.

Note Arbitri Zancanella e Anesin. Spettatori 9466, incasso 263 milioni. Cinque falli nessuno. Liberi 7/10, 8/9. Da tre 5/14, 6/19. Rimbalzi 36, 25.

Luca Bottura

La squadra di Pozzuoli ha ospitato la Faber Fabriano, sfida tra località colpite dal sisma

«Fate un canestro contro il terremoto»

VITO FAENZA

QUANDO si dice il destino. La Faber Fabriano, squadra di pallacanestro di A2, viene a Pozzuoli a giocare, contro la «Serapide», la sua seconda partita di campionato, e scende sul parquet di Monterusciole, costruito in questa zona assieme a centinaia di case dopo il bradisismo del 1984 che distrusse la parte vecchia di Pozzuoli. La trama predisposta dal destino ha messo altre «coincidenze» in quest'incontro: l'allenatore del Fabriano, Roberto Di Lorenzo, è un napoletano, che da queste parti ha trascorso buona parte della sua vita, anche sportiva; Roberto Nicoletti fino a quindici giorni fa era l'idolo dei supporter puteolani, ed infine, Valentino Renzi, il General Manager della Serapide Pozzuoli, è un marchigiano, di Porto San Giorgio, che venerdì mattina ha telefonato a ripetizione a casa alla madre per sapere come stavano le cose e s'è tranquillizzato solo quando ha saputo che la sua città era ai margini dell'area colpita dalle scosse. La

squadra del Fabriano ha, ora, mille problemi, venerdì è corsa a Pozzuoli, lasciandosi alle spalle il palazzetto requisito, gli sciami sismici, la paura delle scosse.

È arrivata in una zona dove con i movimenti della terra hanno imparato a fare i conti da secoli e che negli ultimi 25 anni per due volte, agli inizi degli anni 70 e a metà degli anni 80, ha visto la terra andare su e giù, sventrare case. In una zona dove quella tremenda scossa del 23 novembre 1980, quei 100 secondi di terrore, quel movimento tellurico 50 volte più forte di quello di venerdì scorso nelle Marche è inciso indelebilmente nei ricordi della gente... «Chi meglio di noi può capire cosa può provare chi si trova a vivere una situazione del genere» racconta Antonio D'Amore, uno dei mille e più tifosi che affollano il palazzetto puteolano.

E quasi a confermare le sue parole, quando il Fabriano entra in campo riceve uno scrosciente applauso. Un gesto non solo di semplice spor-

tività, ma di grande solidarietà umana. Quasi tutti gli spettatori, tranne i ragazzi del minibasket che fanno un tifo d'inferno, sanno cosa significa abbandonare le case non avere un posto dove andare.

Un applauso che diventa un'ovazione, un quarto d'ora dopo, quando Nicoletti viene premiato dagli «ultras» della Serapide.

Sul parquet, dietro le panchine, prima della gara e durante l'intervallo, e subito dopo l'incontro, hanno zampettato i figli degli atleti del Fabriano.

Sulla tribuna d'onore sono sistemate le mogli. «Siamo partiti venerdì pomeriggio alle quattro di pomeriggio. Eravamo ad allenarci quando s'è verificata la scossa delle 11,40.

Alle sedici abbiamo raccolto giocatori, le loro famiglie, anche perché nessuno di noi sapeva dove sistemarle, dove poterle mandare, e siamo venuti a Pozzuoli», racconta il general manager della Faber, Giorgio Montano.

«Stasera si torna nelle Marche e poi i ragazzi saranno liberi per due giorni. Con il palazzetto requisito dalla protezione civile non abbiamo dove allenarci, per cui cerchiamo un posto dove poter portare atleti e famiglie, sperando che la partita di domenica prossima, nel frattempo, venga spostata dalla lega».

Comincia il confronto nell'impianto di Monterusciole con due campi, tribune sistemate tutt'intorno, edificato fra inchieste giudiziarie e polemiche, ma quello era un altro terremoto, quelli erano gli anni del «pomicinismo» e dei legami fra affari politica e camorra.

La partita è giocata con grande animo, il Fabriano non mostra di avere nelle gambe né debolezza né paura e chiude il primo tempo in vantaggio.

I puteolani non si tirano indietro. I tifosi si sgolano ad incitare i beniamini di casa. La partita finisce 90 ad 86 per la Serap. Un lungo caloroso applauso saluta gli atleti.

Pallavolo: i risultati della prima giornata di campionato

Schiacciate di sofferenza per Modena Roma sbanca Bologna, sorpresa Napoli

Polvere bagnate? Probabilmente i campioni d'Italia di Casa Modena le hanno. Oppure i ragazzi di Montichiari ieri pomeriggio hanno giocato la partita della vita. Perché i campioni di tutto, in Lombardia, hanno lasciato due set per strada e sono stati costretti a tirare fuori dal cilindro tutta l'esperienza messa in bagaglio in questi anni. La Gabeca, alla fine, ha perso per 3 a 2 (5-15; 15-8; 16-14; 9-15; 11-15), ma ha messo paura alla formazione italiana più titolata. E, questo, è un segnale chiarissimo: il campionato iniziato ieri regalerà emozioni e brividi.

La conferma arriva da Bologna, dove la Piaggio di Roma ha espugnato il campo emiliano dopo cinque tiratissimi set. L'ultimo, fra l'altro, si è concluso con il punteggio di 19 a 17. I capitoli, insomma, hanno iniziato con il giusto passo il torneo che dovrebbe rilanciare, si spera, l'unica metropoli del campionato. Lucchetta e soci sotto alle docce sono andati con il sorriso sulle labbra. Un po' meno gli avversari di

turno, i bolognesi, che speravano di poter fare lo sgambetto alla Piaggio, arrivata ai nastri di partenza con una squadra piena di grandi nomi, senza l'amalgama necessario per esprimersi al meglio.

Il colpo della giornata, però, l'ha fatto la Com Cavi di Napoli. I campani, dati per spacciati prima dell'inizio del campionato, hanno tirato fuori dal cilindro una prestazione a "tutto gas", riuscendo a chiudere il match in soli tre set (15-5; 16-14; 16-14) e rimandando a casa la Cosmogas di Forlì con le pive nel sacco. Questo successo, però, va dimenticato in fretta. Perché i problemi della Com Cavi restano e sono davvero grandi. Mancano due giocatori: i due greci contattati e tesserati dal presidente Latella, infatti, non sono scesi in campo per problemi di tesseramento e la ricerca di altri due giocatori di rango comunitari è sempre più difficile. Tutto questo perché gli italiani hanno rifiutato di scendere a Sud, di accasarsi con Napoli, squadra più meridionale che

c'è quest'anno.

Nessun problema, invece, per la Sisley di Treviso che, al Palaverde, ha schiantato la resistenza della Mirabilandia di Ravenna in soli tre set: 16-14; 15-6; 15-2 il risultato dei parziali. Poco o nulla da fare per romagnoli arrivati nella Marca con la sola possibilità di fare un po' di allenamento e poco più. I primi puntano allo scudetto, la Mirabilandia ad entrare nei play off.

A Cuneo, invece, l'Alpitour si è presentata subito con il miglior biglietto da visita possibile: un secco 3 a 0 (15-10; 15-11; 15-8) alla Jucker di Padova così, tanto per gradire. E c'è da scommettere che proprio i piemontesi faranno di tutto per intralciare la lotta a due fra Modena e Treviso per agguantare quantomeno la finale scudetto. Le possibilità ce le hanno per davvero a patto che concentrazione e positività riescano sempre a far rima come nella gara d'apertura del campionato.

L.Br.